COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 23/11/2012

Il Sindacato con studenti e insegnanti della Marca.
Proteste studentesche, CGIL: "La politica sappia ascoltare".
Vendrame: *"Le scelte del Governo abbassano l'offerta formativa della nostra scuola pubblica e aumentano le disuguaglianze sociali. Per crescere cittadini con pieni diritti e possibilità di scelta bisogna ridare valore alla scuola e alle professionalità impiegate nella formazione".*

"**Monta la protesta degli studenti**. C'è chi dice sia la solita "ribellione" d'autunno, ma dopo un anno come quello che abbiamo passato, oggi la mobilitazione studentesca ha una connotazione diversa, e il malcontento non riguarda solo loro ma anche tutto l'organico scolastico e quella parte della società che chiede dei cambiamenti per un futuro migliore". Lo ha detto oggi Giacomo Vendrame, segretario generale della CGIL di Treviso, esprimendo solidarietà verso la protesta studentesca.

"**Non è un caso, infatti, che la mobilitazione spontanea che in queste ore sta attraversando i territori della Marca, nel capoluogo, e in tutto il Paese**, avvenga i giorni precedenti allo sciopero e alla manifestazione degli insegnanti di sabato prossimo. Insegnanti che sfileranno a Roma e nelle altre grandi città d'Italia per esprimere la forte contrarietà nei confronti delle scelte del Governo che hanno come inevitabile conseguenza l'irreversibile declino della scuola pubblica italiana, oltre a svilire ulteriormente le professionalità di chi nella scuola e per la scuola lavora. Le lotte degli studenti e dei docenti – ha spiegato il segretario provinciale - pongono la necessità di cancellare le politiche di austerità che hanno assestato un altro duro colpo alla qualità dell'offerta formativa e che stanno allargando le disuguaglianze e umiliando un'intera generazione che viene così esclusa dal lavoro e del diritto allo studio".

"**Ma a questa prospettiva gli studenti non si rassegnano, come succede tristemente a tanti precari e inattivi** solo di pochi anni più grandi di loro, e vogliono giustamente avere un ruolo nel processo di cambiamento così necessario al Paese. Per questo – ha continuato Vendrame - dobbiamo ascoltarli ed essere testimoni e portavoce delle loro istanze. Con la loro protesta stanno domandando alla politica la possibilità di fare scelte e di avere un futuro dignitoso, la possibilità di portare avanti un progetto di vita fondato su una buona formazione scolastica oggi, e professionale domani, per essere competitivi e allo stesso livello dei loro coetanei europei".

"**La politica deve ascoltarli, con molta attenzione, e dare risposte ai loro interrogativi in merito a questa scuola pubblica**, che rappresenta un investimento strategico sul loro futuro, in merito alla qualità del lavoro che gli attende e relativamente ad una società che sia in grado di crescere cittadini completi e non "limitati". Solo se questa classe politica saprà capire e avrà la capacità di vedere quanta maturità e consapevolezza c'è nella protesta degli studenti, e quanta vitalità e speranza ci sia nelle loro proposte, superando responsabilmente le

conflittualità partitiche ed elettorali, si potrà avviare un percorso comune in grado di ridare valore alla scuola italiana.
E questo – **ha concluso Vendrame** -vuole essere un richiamo anche per gli studenti: evitate strumentalizzazioni e, in particolare, aborrite forme di violenza che pochi facinorosi mirano a portare all'interno della vostra protesta civile".

Ufficio Stampa
Per ulteriori informazioni Hobocommunication Tel 0422 582791